

GLI EFFETTI DELLA LEGGE SUL FINE VITA

Correte a sottoscrivere le Dat altrimenti possono uccidervi

In assenza di precise disposizioni, d'ora in poi per parenti e tutori legali sarà più facile ottenere che siano sospese alimentazione e idratazione ai malati incapaci di esprimere la loro volontà

IL GORGO ETRURIA IN DIFESA DELLA BOSCHI IL PD SPARA DUE PANZANE

di MAURIZIO BELPIETRO



Quando non sanno più cosa dire a proposito del gigantesco conflitto d'interessi che grava su Maria Elena Boschi, gli scudi umani che il Pd manda a difendere la sottosegretaria usano due argomenti: è stato il nostro governo a commissariare Banca Etruria, dunque non c'è stato alcun favoritismo nei confronti di babbo Boschi; il nostro governo ha salvato centinaia di migliaia di posti di lavoro e di correntisti che, se le banche fossero fallite, sarebbero rimasti con un pugno di mosche in mano.

In realtà entrambi gli argomenti sono falsi, perché poggiano su presupposti sballati. Cominciamo dal primo. A commissariare la Popolare di Arezzo, di cui il padre dell'ex ministro delle Riforme era vicepresidente, non è stato il governo, ma la Banca d'Italia. È via Nazionale che, dopo aver multato il consiglio di amministrazione dell'istituto toscano e aver constatato che gran parte del patrimonio della banca era stato dilapidato, ne dispone il commissariamento. L'atto viene inviato dopo che il governo ha deciso (...)

segue a pagina 5

FRANCESCO BONAZZI
a pagina 5



Antonio Ricci: «Me tapiro! Ho anche un lato buono»

MAURIZIO CAVERZAN
alle pagine 12 e 13

di CARLO PIANO

C'è un tweet di Marco Caputo, esponente radicale e supporter dell'eutanasia, che pone un interrogativo inquietante. Scrive: «Ho una notizia sensazionale: da oggi chi non vuole fare biotestamento può continuare a non farlo! Bello no? Cari avversari possiamo dunque fare la pace e restare amici?». Segue emoticon sorridente.

A parte l'invito alla distensione, sempre apprezzabile nel Paese delle corde insaponate, dice la verità il politico diventato famoso per aver accompagnato DJ Fabo in Svizzera a uccidersi? Oppure c'è qualcosa che il tesoriere dell'associazione Luca Cossioni omette o ignora? La Verità ha voluto controllare e le cose non stanno proprio così. Nel senso che se non si compilano le Dat (...)

segue a pagina 3

IL BESTIARIO

L'uomo normale Berlusconi batterà la sinistra cimiteriale

di GIAMPAOLO PANSA



Signore e signori, sta per iniziare l'ennesima puntata di un telomanzo che molti di voi conoscono: la campagna elettorale. Nella mia lunga vita ne ho viste tante puntate. E non soltanto per ragioni di lavoro. Anche da ragazzino ero affascinato dalla competizione per il sindaco della città o per il deputato da mandare a Montecitorio. Una passione che mi aveva trasmesso mia madre Giovanna Cominetti in Pansa. Possedeva una modisteria nel centro della nostra piccola patria, frequentata da signore della borghesia abbiente. Di solito le clienti parlavano con lei di storie da non sbandierare: tradimenti coniugali, corna affibbate o ricevute, amori da consumare in segreto. Il cici e cicio tra mia madre e le sue confidenti cambiava soltanto quando iniziava la battaglia del voto.

Un decreto firmato da Umberto di Savoia aveva riconosciuto alle donne il diritto di votare. E questo aveva acceso la passione delle clienti di Mode Pansa. Dicevano: «Ma non era un finocchio questo principe reggente? Eppure si è ricordato di noi femmine. E adesso con il nostro (...)

segue a pagina 7

In Europa nessuno taglia la sanità come noi

Spesa giù del 35% rispetto ai Paesi vicini: siamo ai livelli di quelli dell'Est. E i farmaci gravano sulle famiglie

I RITRATTI DI PERNA

Martina, l'amico di preti e capi che si scalda solo se si parla di fascismo

GIANCARLO PERNA
a pagina 6



di FRANCESCO BORGONOVO e MADDALENA GUIOTTO

Negli ultimi anni, nonostante la crisi, la quota di copertura dei sistemi sanitari pubblici europei, in media, non è diminuita. L'Italia, però, rappresenta un'eccezione. Lo rivela il rapporto realizzato dal Crea dell'università di Tor Vergata, che mostra come il nostro Paese si stia pericolosamente avvicinando ai livelli di spesa di Stati come Lituania e Repubblica Ceca. Intanto, crescono i costi dei farmaci a carico delle famiglie.

a pagina 2

INCHIESTA

Migranti accusano le coop toscane «Menati e insultati»

di PAOLO GIOVANNELLI

Condizioni igieniche vergognose, insulti, botte, droga e lavoro nero. I migranti rinchiusi nelle strutture toscane raccontano il lato oscuro dell'«accoglienza».

a pagina 8

CASI IN AUMENTO

Abbandoniamo un animale ogni tre minuti

di ALFREDO ARDUINO

Aumentano le attività per gli amici a quattro zampe ma sfortunatamente cresce pure l'inciviltà su due piedi: abbandoniamo 200.000 cani e gatti ogni anno.

a pagina 15

CHE C'ENTRA IL NATALE CON I MERCATINI?

Che triste la stella cometa che ha la coda sull'A22

di STEFANO LORENZETTO



Scusate, la dico subito come va detta: vi sta bene. A voi che ancora frequentate i mercatini di Natale in Alto Adige, dico. Avete tutta la mia comprensione. Però, suavia, quello che vi è capitato durante il ponte dell'Immacolata ve lo siete meritato. «Odissea». «Automobilisti in trappola sull'Autobrennero».

«Percorrere 317 chilometri in 11 ore». «Coda di 200 chilometri, 9 ore da Bressanone a Mantova». Di che vi lamentate? Mi spiace, ma vi sta bene.

Una signora su Twitter azzeccò i dirigenti dell'Autobrennero: «Siete da denuncia, 6 ore per fare 80 chilometri. Dovevate chiudere l'autostrada e dire di non partire». Loro saranno pure da denuncia, ma lei è da trattamento sanitario obbligatorio. (...)

segue a pagina 11



VA
VITTORIO VIRGILI
FACTORY STORE
63811 SANT'ELPIDIO A MARE (FM) Italy
Tel. +39 0734 859434
store@vittoriovirgili.com www.vittoriovirgili.com

► SUPPLIZI DI STAGIONE

Segue dalla prima pagina

di **STEFANO LORENZETTO**

(...) Ha idea della catastrofe in cui sarebbe precipitata se, invece di mantenere aperte due arterie stradali, la più importante fosse stata chiusa? Preferiva rimanere incolonnata per due giorni sulla statale 12? Che cosa pretendeva da una società che incassa 22,40 euro di pedaggio per ogni auto in transito dal Brennero a Modena? Che rinunciassero a milioni d'introiti? Faceva prima a consultare le avvertenze scritte in italiano sul sito della medesima Brennerautobahn: «Si prevede traffico intenso soprattutto nel pomeriggio di giovedì 7 dicembre e nell'intera giornata di venerdì 8 per chi è diretto verso nord. Domenica 10 dicembre, a conclusione del ponte, si prevedono importanti flussi in direzione sud, fino a tarda sera». E non è ancora finita, sa? «Da segnarsi sul calendario anche il pomeriggio di domenica 17 dicembre per chi viaggia dal Brennero verso Modena».

Vi sono cose, nella vita, che non si fanno ed è meglio impararlo in fretta. Il bagno in mare appena pranzato. Raggiungere il Garda nei weekend



MODA Il Christkindlmarkt, da 27 anni in piazza Walther a Bolzano. Mercatini anche a Trento, Merano, Bressanone, Brunico, Arco

gione sociale, perché non ha nulla a che vedere con la nascita di Cristo. L'ho dedotto dal racconto fattomi da mia moglie, dopo che aveva affrontato, con sommo sprezzo del pericolo, il mercatino di Natale della nostra città. Lo hanno allestito in collaborazione, nientemeno, con il Christkindlmarkt di Norimberga, dove andrebbe istruito un secondo processo, seppure senza pene capitali, contro chi sbroda in questo modo il candore della ricorrenza cristiana. Le intenzioni della consorte erano più che nobili, lo ammetto: procurare qualche pecorella in miniatura per rinfoltire il gregge nel presepe domestico.

Ebbene, fra piazza dei Signori e Cortile Mercato vecchio, non ha trovato traccia degli ovini. In compenso s'è imbattuta in cavallini a dondolo, civette, gufi, cerbiatti, orsi, conigli, gattini, renne (un'infinità), cervi e altri ungulati, che non hanno ancora colonizzato la Palestina, mi pare. E poi snowball (vulgo, palle di vetro con la neve), addobbi per l'albero, campane e campanelle, babbini natali, streghe, scope portafortuna. Degli animali da presepio nemmeno l'ombra.

A un certo punto la povera donna ha scorto un banchetto in cui s'intra-

Pecorelle smarrite ai mercatini di Natale

Ogni anno la stessa solfa: indignazione per le code sull'A22, fino a 200 chilometri, provocate dalle fiere dell'Avvento in Alto Adige. Non dovete andare a cercare lì (o dalle Paoline) le greggi per il presepio. Perché i Christkindlmarkt non c'entrano nulla con Cristo

estivi uscendo ai caselli di Peschiera o di Affi. Bere Lagavulin se si soffre di cirrosi epatica. Andare a un colloquio di lavoro con i sandali (lo fece un veterinario mio amico, presentandosi in tal guisa al cospetto dell'imprenditore **Antonio Grigolini**, e si giocò l'assunzione al Pollo Arena). Parlare con un bergamasco e *tocàl sòl sócc*, toccarlo sui soldi (si finisce con il rivalutare la prodigialità dei genovesi). Chiedere l'autostop in Iran con il pollice all'insù (è il corrispettivo del nostro dito medio). Fare il gesto dell'ok con pollice e indice congiunti in Brasile (equivale al foro che il predetto dito medio innalzato lascia solo immaginare).

Ecco, frequentare le bancarelle natalizie è una delle cose da non fare. Se credete di trovare la pace ai mercatini, rassegnatevi a rincarare con il sangue avvelenato. Essi sono la negazione del Natale, cioè della pace e della serenità. Rappresentano l'assalto, la mischia, la rovina. Piuttosto andate a visitare parenti e amici negli ospedali; portate una parola di conforto ai vecchi nelle case di riposo; riciclate qualche pacco dono s-barbitico consegnandolo a una famiglia provata dal bisogno, accompagnandolo con due chiacchiere e una busta foderata di contanti; andate a pregare nelle chiese affinché Gesù Bambino anche stavolta si rassegni a nascere per questa scalcagnata compagnia di giro che è l'umanità. È suo il Natale. Non dei mercatanti.

Chiedo a voi, che amate frequentare i bazar salvo poi lamentarvi per i disagi che procurano: vi pare normale che nella mia città i vigili urbani abbiano dovuto, in ossequio alla legge sull'incompensabilità dei corpi, formare due cordoni umani all'inizio e alla fine di via Mazzini, la strada dello struscio, per impedire la transumanza dei pedoni da un mercatino all'altro? A me no. E allora poi non lamentatevi, non protestate, non twittate, non scrivete lettere scandalizzate ai giornali. Tenete a mente, piuttosto, un'antica sentenza yiddi-

sh: «Il male che un uomo è capace di fare a sé stesso, non potrebbero farglielo dieci nemici».

Oh, sventurati frequentatori di mercatini! Lo sapevate che a ogni dicembre si ripete questo rito collettivo, il quale avrebbe più a che vedere con la Pasqua che con il Natale, trattandosi di un calvario. Gli ingorghi di dicembre sull'A22 hanno sostituito nei giornali le cronache di stagione che un tempo erano d'obbligo per noi redattori: il caro astucci al ritorno sui banchi di scuola, la rata iniziale del riscaldamento (ossessione ottobrina di **Enzo Biagi**, tipica di chi è nato povero), il prezzo dei crisantemi, l'arrivo della neve (in un libro **Franco Di Bella**, defunto direttore del *Corriere della Sera*, elenca i sinonimi che i cronisti di via Solferino dovevano usare, da «bianca visitatrice» a «soffice coltre»).

Quando l'Ansa diramò la prima notizia su questa mania dei mercatini,

“

Un 8 dicembre, di ritorno dalla Germania, mi ritrovai nel serpentone. Un benzinaio mi disse: «Ieri c'erano 6.000 camper». Messi in fila, da soli fanno 30 chilometri d'ingorgo

”

Affi al capoluogo altoatesino il 7 dicembre 2015, e dei rallentamenti segnalati sull'A22 l'8 dicembre 2014 nel tratto Bolzano sud-Rovereto nord?

Ringrazio il collega **Guido Vigna** e la gentile direttrice reggente (pardon, Geschäftsführende Direktorin) dell'Azienda di soggiorno e turismo, **Roberta Agosti**, che per tre o quattro anni di fila hanno voluto invitarmi alla manifestazione *Un Natale di libri* nell'ambito di quel rinomato Christkindlmarkt. Ma credo che dall'espressione del mio viso alla fine abbiano colto la crescente sofferenza nell'avventurarmi sull'Autobrennero per raggiungere Bolzano nonostante il coprifuoco veicolare. E infatti stavolta mi hanno esentato.

Conosco perfettamente la rabbia che coglie l'automobilista intrappo-

lato su quel nastro d'asfalto ghiacciato. La sperimentai l'8 dicembre 2003, in una notte di luna piena, con moglie e due figli piccoli, di ritorno da Stoccarda. Cinque ore d'auto tra Germania, Svizzera e Austria senza un ingorgo, una sosta, un cantiere, neppure sulle Alpi. Alle porte di Bolzano, l'apocalisse: mi ritrovai in colonna con migliaia di automobilisti sull'A22 quando ancora non erano le 3 del pomeriggio. Il sole splendeva nel cielo terso e tutto lasciava presagire che l'anaconda metallico presto avrebbe ripreso a strisciare verso valle. Non mi rendevo conto d'essermi invece infilato in un dramma che per la maggioranza dei disgraziati protagonisti sarebbe proseguito oltre le 2 di notte. Lo capii solo alle 19, quando il *Gr1* annunciò che «il serpentone» formatosi sull'Autobrennero era lungo 150 chilometri.

A quell'ora, uscito al casello di Egna-Ora, vagolavo tra destra e sinistra Adige, attraverso paesini dai nomi che sembravano inventati da **Dino Buzzati** (Roverè della Luna), su tratturi in mezzo alle vigne. L'importante era stare alla larga dalla statale 12, intasata al pari dell'autostrada, e scavalcare le fiamme di reduci dai mercatini, che discendevano le valli con quell'orgogliosa sicurezza citata dal generale **Armando Diaz** nel bollettino della Vittoria diramato il 4 novembre 1918, per ritrovarsi in preda al disordine e senza speranza, sempre per dirla con il comandante **Diaz**.

Alle porte di Trento finì il carburante. Un pietoso benzinaio mi suggerì un itinerario alternativo da Lavis a Meano. Altre carrarecce, altri metri guadagnati. Prima, però, ci tenne a fornirmi la spiegazione di quel finimondo: «È per via dei mercatini di Bolzano e Trento. Pensi che solo ieri abbiamo avuto 6.000 camper». Un camper è lungo 5 metri, moltiplicato per 6.000 fanno 30.000 metri. Trenta chilometri di coda. Solo di caravan. I conti cominciarono a tornare. Ma noi no. Rincasammo stremati alle 21.

Da allora mi chiedo come possano gli enti municipali (si tengono fiere dell'Avvento non solo a Bolzano e a Trento, ma anche a Merano, Vipiteno, Bressanone, Brunico, Arco, Levico, e fin nelle più remote località) mettere in calendario manifestazioni che incidono così pesantemente sulla mobilità collettiva. Poiché non mi risulta che siano mai state adottate contromisure per evitare che i collegamenti stradali fra il Nord e il Sud dell'Europa vengano

no più volte interrotti nel mese di dicembre e due regioni - Trentino Alto Adige e Veneto - restino paralizzate, non serve la laurea in ingegneria dei trasporti per capire che conviene stare alla larga dai mercatini di Natale.

Ma la vera emergenza non riguarda la viabilità. È che i mercatini non c'entrano niente con il Natale e il Natale non c'entra niente con i mercatini. Sarò un sentimentale, ma a una certa età ti culla la nostalgia per il Natale scalzo e pitocco, da *Albero degli zoccoli* di **Ermanno Olmi**, che ha segnato la tua infanzia, riscaldato solo dalla cioccolata bollente che le suore della Misericordia servivano con il pandoro a chi aveva cantato il *Gloria in excelsis Deo* nella messa della santa notte. E ce n'erano così tanti, di pandori, che una volta, dopo essercene rimpinzati, noi bambini, storditi da tanta abbondanza, volevamo rimpastare le fette avanzate, trasformando-

“

Nelle grotte di Betlemme solo omini di pan di zenzero e renne. Il bue e l'asinello sostituiti da foca, canguro, koala, elefante, leone. C'è pure il presepe con parto in acqua

”

vedevano le capanne. Evviva. Si è avviata a grandi falcate verso la terra promessa. Macché! Sotto il tetto innervato delle casupole in legno ha trovato, al posto della Sacra Famiglia, babbini natali, bambini festosi, omini di pan di zenzero. Non c'erano neppure gli angeli, le ho chieste? «Quelli sì, di tutti i tipi, con fattezze molto terrestri, acconciature diverse e ogni oggetto possibile tra le mani: stelle, candele, lampade, strumenti musicali, libri, piatti, caraffe, bottiglie, orsacchiotti, fiori, alberelli», mi ha risposto.

La stella cometa ha la coda luminosa solo sull'A22 grazie al compianto **Adalberto Carello**, fondatore dell'omonima fabbrica di fari per auto. Gli angeli convocano alla grotta di Betlemme i pastori, ma scoprono che costoro sono scomparsi insieme con gli armeni. E nella mangiatoia anziché il Salvatore

vedevano la renna Rudolph dal naso rosso.

Ho consigliato a mia moglie di rivolgersi alle Paoline. Avranno ben qualche pecorella, l'ho illusa. Purtroppo mi ha dato retta e, in effetti, alla casa della loro libreria ha scoperto che don **Giacomo Albe-**

rione espongono tre presepi essenziali: **Maria e Giuseppe** con Bambino, nient'altro. Ma tutti in abiti sgargianti, africani. O una Madonna con gli occhi a mandorla. O un **Gesù** asiatico con gli occhietti a fessura.

Non restava che cercare di acquistare online le pecore inanimate. E qui è andata anche peggio che ai mercatini di Natale: presepe Tibet (con parto in acqua), presepe Antartide (con foca e orso bianco al posto di bue e asinello), presepe Australiano (con canguro e koala), presepe Savana (con giraffa, zebra ed elefante), presepe Apache (con cavallo al posto del somaro). Infine, presepe Masai (con Bambinello riscaldato da un leone). Non è più il Natale di una volta. Nevica anche in Kenya.